

Zona Castellano, epicentro della zona di Di.Ra.O. trattata con le tecniche AOR



Per non morire di Xylella



Tutte le buone pratiche per salvare gli ulivi,
evitando insetticidi, pesticidi, mistificazioni...

A cura di SPAZI POPOLARI

PRIMI INTERVENTI DI EMERGENZA



Taglio della chioma secca e delle parti secche della pianta, accertarsi (SCORTICARE PER ACCERTARSI) disinfettare la ferita da taglio con solfato rame e calce.

1° Intervento di irrorazione: disinfettare tutta la chioma, con poltiglia bordolese autoprodotta.

Dosi per 100 LT di acqua: kg 1 di solfato di rame e 1 kg di grassello calce (No calce in polvere). Irrorare tutta la pianta, chioma e tronchi.

Per le piante colpite, ripetere l'intervento di irrorazione dopo 15-20 giorni.

2° Intervento disinfettare e nutrire i tronchi: successivamente disinfettare i soli tronchi fin dove è possibile con la soluzione solfato di ferro e grassello diccalce.

Questa pratica deve essere praticata una sola volta l'anno in periodo primaverile.

Dosi per 100 LT di acqua: 1-2 kg di solfato di Ferro e 2-3 kg di grassello calce.

DICEMBRE-FEBBRAIO

- Drastiche potature di tutte le parti secche della pianta con immediata protezione delle sezioni di taglio con prodotti a base di rame in pasta spalmabile, cere o mastici per innesti; eliminazione dei succhioni ad eccezione di quelli che dovranno sostituire alcune parti essenziali della pianta; sfoltimento dei rami per arieggiare bene la chioma; eliminazione dei polloni. La forma della chioma e quindi la potatura dovrebbe portare all'allevamento a vaso policonico.

- I residui verdi della potatura possono essere trinciati e interrati o lasciati seccare e poi bruciati.

- Effettuare la slupatura e successiva protezione delle ferite con gli stessi prodotti utilizzati per proteggere i tagli delle potature..successivamente disinfettare tutta la pianta tronchi compresi con con poltiglia bordolese alle dosi sopra indicate.

MARZO

- seminare il favino, lupino, o altre graminace da che sarà successivamente trinciato e sovesciato;

- In sintesi sovesci hanno i seguenti benefici sul terreno;

- Aumentano la sostanza organica e di conseguenza migliorano la fertilità;

- Rallentano i fenomeni erosivi mediante la copertura del suolo (cover crop);

- Migliorano la struttura;

- Riducono le infestanti (malerbe);

- Hanno proprietà biocida nei confronti di funghi e parassiti (ad esempio disinfestazione del suolo dai nematodi, dannosi per gli orti e le serre);

- Limitano la perdita per dilavamento dei nitrati non utilizzati dalla coltura precedente.

APRILE

- Sistemare le trappole a confusione sessuale (quelle a laccetto) per il rodilegno giallo.
- In presenza di cocciniglie o cotonello fare un trattamento con olio bianco (prima o dopo la fioritura, no durante).

MAGGIO

- Trattamento con poltiglia bordolese (prima o dopo la fioritura, no durante).

ESTATE

- Tagliare l'erba e lasciarla in loco per ottenere l'effetto pacciamante;

- Trattamento con poltiglia bordolese;

- Erpicatura del terreno.

SETTEMBRE

- Erpicatura del terreno anche sotto la pianta per consentire l'arieggiamento del terreno compatto;

- Per bloccare la risalita dell'oziorrinco o punteruolo, spolverare zolfo in polvere misto a calce in polvere intorno alla base del tronco;

- Disinfezione del tronco, dei rami e dell'intera chioma con poltiglia bordolese;

- Semina di Brassica juncea (senape bruna o altra varietà locale) che ha un duplice scopo: eliminare i metalli pesanti presenti nel terreno; il suo sovescio ha un effetto biofumigante su funghi, batteri, nematodi e insetti patogeni, riportando un equilibrio microbiologico caratteristico di quei terreni.

OTTOBRE

- Trattamento di tutta la pianta con soluzione liquida zolfo-calce-cenere o con zolfo bagnabile MAI insieme alla poltiglia bordolese.

Altra buona prassi, zolfo e la calce in polvere per disinfettare il terreno sottostante alla chioma. Dosi: un sacchetto di zolfo da 25 Kg e 4-5 kg di calce in polvere.

Miscelare le due polveri e spolverare sul terreno e alla base dei tronchi.

Metodi usati da centinaia di anni. Lo zolfo è un minerale che da sempre è stato usato per contrastare molte malattie fungine tra cui l'oidio della vite e delle cucurbitacee e alcuni insetti dell'olivo, come il punteruolo, oziorrinco e altri coleotteri. Per millenni la calce è stata usata come disinfettante naturale, impiegata ovunque. In agricoltura naturale lo zolfo e calce vengono usati per contrastare la mosca dell'olivo.

Con la "rivoluzione" verde dell'agrochimica arrivarono gli insetticidi, erbicidi, promossi dalle facoltà di agraria che hanno contribuito a distruggere la flora batterica, (gli anticorpi della terra).

Risultati? Arricchiamo le multinazionali della chimica, Monsanto, Bayer, DuPont, Syngenta, Dow Agrosience e impoveriamo i nostri Agricoltori e la nostra Terra.